

Appalti: Ance, no a modifiche che non garantiscono qualità

Grave estensione esclusione gara a 2,5 mln e massimo ribasso (ANSA) - ROMA, 4 DIC - Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice degli appalti, anticipando in un provvedimento le misure urgenti, alcune modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni circolate nelle ultime ore e riportate dagli organi di stampa "non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno", commenta il Presidente Ance, Gabriele Buia. In particolare, secondo l'Ance, desta preoccupazione l'ipotesi di elevare la soglia delle procedure negoziate senza bando a 2,5 milioni, fascia nella quale è compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato. Anche l'estensione del massimo ribasso fino alla soglia comunitaria è una scelta che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati. Per non parlare della possibilità, prevista nella bozza, di esaminare l'offerta economica senza aver verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. (ANSA).

APPALTI: ANCE, NO A MODIFICHE SENZA GARANZIA DI TRASPARENZA =

Roma, 4 dic. (AdnKronos) - Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice, anticipando in un provvedimento le misure urgenti, alcune modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni circolate nelle ultime ore e riportate dagli organi di stampa "non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno", commenta il presidente Ance, Gabriele Buia.

In particolare, secondo l'Ance, desta preoccupazione l'ipotesi di elevare la soglia delle procedure negoziate senza bando a 2,5 milioni, fascia nella quale è compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato.

Anche l'estensione del massimo ribasso fino alla soglia comunitaria è una scelta che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati. Per non parlare della possibilità, prevista nella bozza, di esaminare l'offerta economica senza aver prima verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. Il rischio è di prestare il fianco a potenziali turbative nella aggiudicazione della gara. (segue)

APPALTI: ANCE, NO A MODIFICHE SENZA GARANZIA DI TRASPARENZA (2)

(AdnKronos) - "Chiediamo da tempo semplificazioni e modifiche al Codice per sbloccare le opere, non abbiamo mai chiesto e non vogliamo mani libere: rischiamo di fare un grave danno al Paese", sottolinea Buia che ricorda che l'Ance ha proposto da tempo poche regole e certe.

"L'auspicio è che il Governo faccia un'ulteriore riflessione sull'individuazione dei cambiamenti che servono per far ripartire realmente il Paese" conclude l'Ance.

Codice appalti: Ance, servono trasparenza e semplificazione =

(AGI) - Roma, 4 dic. - "Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice, anticipando in un provvedimento le misure urgenti, alcune modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni circolate nelle ultime ore e riportate dagli organi di stampa non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno". E' quanto afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in una nota. (AGI)

Codice appalti: Ance, servono trasparenza e semplificazione (2)=

(AGI) - Roma, 4 dic. - In particolare, secondo l'associazione dei costruttori, "desta preoccupazione l'ipotesi di elevare la soglia delle procedure negoziate senza bando a 2,5 milioni, fascia nella quale è compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato. Anche l'estensione del massimo ribasso fino alla soglia comunitaria", si legge nel comunicato, "è una scelta che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati. Per non parlare della possibilità, prevista nella bozza, di esaminare l'offerta economica senza aver prima verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. Il rischio è di prestare il fianco a potenziali turbative nella aggiudicazione della gara".

"Chiediamo da tempo semplificazioni e modifiche al Codice per sbloccare le opere, non abbiamo mai chiesto e non vogliamo mani libere: rischiamo di fare un grave danno al Paese", sottolinea Buia che ricorda come l'Ance abbia "proposto da tempo poche regole e certe. L'auspicio", conclude, "è che il Governo faccia un'ulteriore riflessione sull'individuazione dei cambiamenti che servono per far ripartire realmente il Paese".

(ECO) DI semplificazione: no Ance a massimo ribasso e procedura negoziata appalti

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 dic - No dell'Ance alle proposte del governo per le prime modifiche del Codice appalti, norme contenute nella bozza di decreto legge semplificazione. No dell'Associazione costruttori, in particolare, alla procedura negoziata senza bando (ex trattativa privata) estesa dall'attuale tetto di 1 milione di euro fino a 2,5 milioni: 'questa ipotesi desta preoccupazione - scrive l'Ance - perché è una fascia nella quale è compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato'. No dell'Ance anche al ritorno del massimo ribasso (oggi limitato a un milione di euro per i lavori) fino alla soglia comunitaria (5,548 milioni): 'è una scelta

- sostiene l'Ance - che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati'. Com-Aro

(ECO) Di semplificazione: no Ance a massimo ribasso e procedura negoziata appalti -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 dic - Giudizio negativo dell'Ance anche sulla 'possibilità', prevista nella bozza, di esaminare l'offerta economica senza aver prima verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. Il rischio è di prestare il fianco a potenziali turbative nella aggiudicazione della gara'. 'Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice - commenta il presidente Gabriele Buia - alcune modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni circolate nelle ultime ore non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno'. 'Chiediamo da tempo - aggiunge - semplificazioni e modifiche al Codice per sbloccare le opere, non abbiamo mai chiesto e non vogliamo mani libere: rischiamo di fare un grave danno al Paese'. 'L'auspicio - conclude il presidente dell'Ance - è che il Governo faccia un'ulteriore riflessione sull'individuazione dei cambiamenti che servono per far ripartire realmente il Paese'.

Ance: no modifiche appalti se non garantiscono trasparenza Preoccupazione per alzare a 2,5 mln soglia affidamenti diretti

Roma, 4 dic. (askanews) - Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice, anticipando in un provvedimento le misure urgenti, alcune modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni circolate nelle ultime ore e riportate dagli organi di stampa "non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno". E' quanto commenta il presidente Ance, Gabriele Buia.

"In particolare, secondo l'Ance, desta preoccupazione l'ipotesi di elevare la soglia delle procedure negoziate senza bando a 2,5 milioni, fascia nella quale è compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato.

Anche l'estensione del massimo ribasso fino alla soglia comunitaria è una scelta che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati.

Per non parlare della possibilità, prevista nella bozza, di esaminare l'offerta economica senza aver prima verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. Il rischio è di prestare il fianco a potenziali turbative nella aggiudicazione della gara.

"Chiediamo da tempo semplificazioni e modifiche al Codice per sbloccare le opere, non abbiamo mai chiesto e non vogliamo mani libere: rischiamo di fare un grave danno al Paese", sottolinea Buia che ricorda che l'Ance ha proposto da tempo poche regole e certe.

L'auspicio è che il Governo faccia un'ulteriore riflessione sull'individuazione dei cambiamenti che servono per far ripartire realmente il Paese.

APPALTI: ANCE"NO MODIFICHE CODICE SENZA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE"

ROMA (ITALPRESS) - Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice, anticipando in un provvedimento le misure urgenti, alcune modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni circolate nelle ultime ore e riportate dagli organi di stampa "non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno". Lo afferma in una nota il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

In particolare, secondo l'Ance, "desta preoccupazione l'ipotesi di elevare la soglia delle procedure negoziate senza bando a 2,5 milioni, fascia nella quale e' compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato. Anche l'estensione del massimo ribasso fino alla soglia comunitaria e' una scelta che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati". (ITALPRESS) - (SEGUE).

APPALTI: ANCE"NO MODIFICHE CODICE SENZA TRASPARENZA E...-2-

"Per non parlare della possibilità, prevista nella bozza, di esaminare l'offerta economica senza aver prima verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. Il rischio e' di prestare il fianco a potenziali turbative nella aggiudicazione della gara", spiega ancora l'Ance.

"Chiediamo da tempo semplificazioni e modifiche al Codice per sbloccare le opere, non abbiamo mai chiesto e non vogliamo mani libere: rischiamo di fare un grave danno al Paese", sottolinea Buia che ricorda che l'Ance ha proposto da tempo poche regole e certe.

L'auspicio e' che "il Governo faccia un'ulteriore riflessione sull'individuazione dei cambiamenti che servono per far ripartire realmente il Paese".